Gazzetta del Sud 19 Dicembre 2010

Ammonta a 2 milioni il patrimonio sequestrato al fratello dei boss pentito

REGGIO CALABRIA. Con la villa e il girocollo incastonato di diamanti (complessivi 42,02 carati) ci sono anche il patrimonio aziendale di una ditta, il capitale sociale di altre due, oltre a tutti i conti correnti nell'elenco dei beni sequestrati riconducibili a Luciano Lo Giudice. La villa è a due piani, lussuosamente arredata, edificata a Pellaro su un terreno di circa 1800 metri quadrati, con piscina, palestra e garage. Il valore complessivo dei beni sequestrati è di circa 2 milioni di euro.

Proprio venerdì Luciano Lo Giudice, 36 anni, fratello del boss pentito Nino, ha ricevuto nel carcere di Rebibbia la nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere con l'accusa di detenzione illegale di armi con l'aggravante di aver agito per agevolare il suo clan. Accogliendo le richieste della Dda, il gup Carlo Sabatini ha ordinato anche l'arresto della moglie di Luciano Lo Giudice, Florinda Giordano, del cognato Paolo Gatto, di Consolato Romolo, titolare dell'armeria "Top Gun" e Antonio Giordano, padre di Florinda.

Il sequestro è stato ordinato a seguito delle indagini condotte dalla divisione anticrimine della Questura reggina. Ad eseguirlo sono stati gli uomini dell'Ufficio misure di prevenzione che hanno provveduto a notificarlo a Luciano Lo Giudice in carcere dove si trova dal 19 ottobre 2009, in quanto destinatario di ordinanza di custodia cautelare poiché ritenuto responsabile del reato intestazione fittizia del suo patrimonio mobiliare e immobiliare al fine di eludere le norme in materia di misure di prevenzione.

Successivamente Lo Giudice era stato raggiunto da un secondo provvedimento cautelare con le accuse di estorsione e usura. Adesso arriva il terzo provvedimento di custodia cautelare e il sequestro dei beni che, secondo l'accusa, sono riconducibili a lui.

La villa risulta intestata a Paolo Gatto ma, secondo gli inquirenti, era nella disponibilità di Lo Giudice. Il provvedimento di sequestro ha riguardato il patrimonio aziendale della ditta individuale “Legnami Zoccali” con sede in località San Gregorio; capitale sociale e patrimonio aziendale della "Zeta legno s.r.l. Unipersonale" con sede a San Gregorio; capitale sociale e patrimonio aziendale della "Legnami Zoccali s.r.U' avente sede in città su viale Ponte della Libertà.

Del patrimonio sottoposto a sequestro fanno parte, oltre il famoso girocollo incastonato di diamanti del valore di 145 mila euro rinvenuta nel corso di perquisizione in occasione dell'arresto di Paolo Gatto, ci sono i conti correnti riconducibili alle tre società che operano nel settore della lavorazione del legno.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS